

» quale per tal causa mandò al re d' Hungaria messer Guglielmo  
 » da Curtarolo, et gli fece intender li modi tenuti per suo nepote  
 » molto lontani dalla espettation sua et da quello ricercava la con-  
 » federatione l' havea con sua maestà. Et fatta comunicazione al  
 » suo consiglio delle propositioni della pace fatte per gli ambascia-  
 » tori venetiani per il mezzo del signor Carlo da Durazzo, col pa-  
 » rer delli suoi gli mandò oratori messer Paganin da Sala dottor  
 » et cavallier, messer Jacomo Turchetto dottor et messer Michiel  
 » da Robatè, li quali più fiate furono con sua Signoria et soli et  
 » insieme con li oratori della liga et anche li ambasciatori vene-  
 » tiani furono da quella uditi et tutti insieme furono con lei ne si  
 » pote devenir a conclusione di qualità alcuna di pace. »

## C A P O IX.

### *Combattimenti parziali nella laguna.*

Si trattava di pace: ma intanto nell' interno delle lagune non  
 si cessava dalle offese per parte dei genovesi, nè dalla difesa per  
 parte dei veneziani. Avvenivano frequentissime scaramucce di va-  
 riante riuscita; ora favorevoli ai nostri ed ora ai nemici. I quali,  
 occupato Malamocco ed incendiate le abitazioni di Poveglia, ebbe-  
 ro persino il coraggio di accostarsi colle loro barche alle nostre  
 palafitte per tentare di strapparne i pali e rendere facile e libera  
 la navigazione negli sbarrati canali. Soventi fiate i nostri incontra-  
 vano navigli carichi di grano e di vettovaglie, che venivano dalla  
 terraferma ed erano diretti verso Chioggia, per l' armata dei ge-  
 novesi, e con tutta facilità le predavano; perchè, sebbene i geno-  
 vesi colle loro barche accorressero a proteggerle, la cognizione,  
 che i veneziani avevano, dei canali e delle secche ne rendeva inu-  
 tile la difesa e li faceva riuscire superiori al nemico. E con tanta  
 frequenza avvenivano di siffatti scontri, che quantunque i genovesi  
 avessero facile comunicazione da Chioggia al continente e fossero